

“Da noi studiare conviene meno”

Il governatore di Bankitalia: in coda per il livello di scolarizzazione, investire nel capitale umano per crescere

ROMA

In Italia studiare conviene meno che in altri Paesi, abbiamo un alfabetismo funzionale che ci confina agli ultimi posti della classifica per il livello d'istruzione. Non risparmiaria critiche il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco parlando al Forum del libro di Bart. «Il rendimento dell'investimento in conoscenza», ha ricordato, citando Benjamin Franklin - è più alto di quello di ogni altro investimento. E' la radice del progresso umano e sociale, la condizione per lo sviluppo economico». Per cui la chiave dell'Italia per ritrovare la forza di crescere e competere sui mercati globali, spiega il governatore, sta tutta nella capacità di investire in «capitale umano».

I dati sono inequivocabili. Il livello di istruzione dei giovani italiani è «ancora distante da quello degli altri Paesi» e questo, avverte Visco, «è particolarmente grave». Nella classifica dell'Ocse pubblicata la scorsa settimana, l'Italia si posiziona, per ogni categoria di età, nelle ultime file tra i 23 Paesi oggetto dell'indagine. Il 70% degli adulti italiani non è in grado di com-

In allarme
il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, ha criticato i ritardi e gli scarsi investimenti dell'Italia nell'istruzione



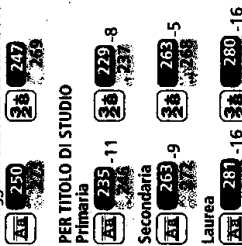
Italiani bocciati

I dati della ricerca sul sapere "leggere, scrivere e far di conto" dell'Isfol

Italia % Media Ocse

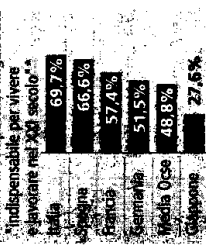


LA SITUAZIONE
Punteggio in una scala da zero a 500



IL CONTRASTO

Personale al di sotto del livello minimo di competenze linguistiche indispensabile per vivere



*definizione Ocse
L'ISTITUTO DI STATISTICA

fattori come «il ruolo della famiglia, l'organizzazione scolastica, i mezzi di comunicazione», la «congiuntura economica molto difficile che stiamo vivendo, e che sta imponendo grandi sacrifici a gran parte delle famiglie italiane».

Una soluzione, secondo il governatore della Banca d'Italia - si trova solo con «una risposta di sistema» e quindi delle famiglie, della scuola, della politica, del settore produttivo che esprime troppo spesso un basso livello di domanda di lavoro qualificato. «Il capitale umano - sottolinea Visco - è il perno del nostro ragionamento. Per il sistema produttivo un capitale umano adeguato facilita l'adozione e lo sviluppo di nuove tecnologie, costituendo un volano per l'innovazione e quindi per la crescita economica e l'occupazione».

Visco: laurea e diploma in Italia si equivalgono per cercare lavoro, in Europa non è così

Quanto investe oggi l'Italia in questo capitale? Troppo poco, sottolinea il governatore: poco sopra al 4% del Pil, contro l'11% degli Stati Uniti. (LA STAMPA)